



**ASSOCIAZIONE CULTURALE  
LA CITTA' DELLE DONNE**

la vita come la vogliamo  
**seconda edizione**

Città Sant'Angelo - Pescara  
Palazzo Municipale e Chiostro

23-24 giugno 2012

sabato ore 16 -24

domenica ore 10 - 24

*lacittadelledonne0@gmail.com*

# PROGRAMMA

**sabato 23 giugno**

**ore 17,00**

**"Donne che amano gli uomini"**

**Cercare e pretendere la verità sui morti in carcere**

Introduce Iolanda D'Incecco

Contributo dal film *Mamma Roma*

Giancarlo Castorani leggerà l'intervista rilasciata nel 1959 da Pier Paolo Pasolini alla rivista **Noi Donne**

Partecipano:

Ilaria Cucchi - Testimonianza sulla morte del fratello Stefano

Laura Balbo - studiosa di sociologia, docente presso l'Università di Padova, componente del Comitato Scientifico dell'Associazione "A Buon Diritto", Ministra delle Pari Opportunità dal 1998 al 2000

Daniela Senepa, giornalista del TG3 regionale

Presentazione del libro "Vorrei dirti che non eri solo" di Ilaria Cucchi e Giovanni Bianconi, a cura di Romina Di Costanzo

**ore 20,00**

SEZIONE CINEMA

tre film: *Mamma Roma* di Pier Paolo Pasolini, *E' stato morto un ragazzo* di Filippo Vendemmiati, *148 Stefano. Mostri dell'inerzia* di Maurizio Cartolano

**ore 21,00**

**L'energia femminile come forza creatrice**

Presentazione del libro "Colei che dà la vita, colei che dà la forma"

di Luciana Percovich - dialoga con l'autrice Cinzia Buccigrossi

**ore 22,00**

**Le Madri di Plaza de Mayo che hanno trasformato la storia dell'orrore in forza vitale**

**Caravana Kabawil 2012 "Con las Madres el amor que construye"**

Resoconto del viaggio a Buenos Aires (Argentina) per il 35° anniversario dell'Associazione Madres de Plaza de Mayo a cura dell'Associazione Kabawil

**Recital "Con las Madres el amor que construye"**

Musiche di Enza Prestia

letture a cura di Julia Prestia e Teresa Giancone

**domenica 24 giugno**

**ore 10,30**

**Bastano più donne al governo del paese per fare la differenza?  
Petizione per una nuova legge elettorale regionale**

Intervengono:

Delia Boi, Maria Teresa Indirli, Anna Rita Mastrangelo

Comitato Se non ora quando Chieti

Amanda De Menna - Comitato Se non ora quando Pescara

Contributo dal film *L'onorevole Angelina*

**ore 17,00**

**"Voci di donne" (per una politica di relazione)**

a cura dell'UDI Pescara e Associazione Donne Vestine di Penne

intervengono: Francesca Magliulo, Silvia Di Salvatore, Luana Capretti

e Stefania Cantatore dell'UDI di Napoli

**Centro anti violenza di L'Aquila**

**Associazione Terre Mutate**

**Leggendaria**

Partecipa Maria Rosaria La Morgia, giornalista TG3 regionale

Contributo dal film *Processo per stupro*

**ore 20,00**

SEZIONE CINEMA

tre film: *L'onorevole Angelina* di Luigi Zampa, *Processo per stupro* di Loredana Dordi, *Ti amerò sempre* di Philippe Claudel

**ore 21,00**

**La Compagnia Teatrale Il piccolo resto** presenta **Piccoli omicidi**  
Lettura scenica di e con Gianna Di Donato, Rosa Di Valerio, Emanuela D'Ortona, Paola Ferretti, Paola Mantini, Valentina Massari, Federica Montebello, Barbara Nervegna, Paola Smerilli  
Regia di Eva Martelli

**ore 22,30**

Balleremo le Danze popolari dal mondo e la "pizzica"  
con l'Associazione \*DIDEE diretta da Donatella Di Iulio

## **AREA CREATIVA Stand espositivi**

Creazioni artistiche e manufatti artigianali di borse - Adelaide Mancini

Confezioni a punto croce - Angela Marolla

Angelica e Arte

Gioielli - Serena Mancini

Associazione RIMA - Cinzia

Cosmesi naturale - Cristina Lomò e Luisa Dannangeli

Creazioni gioielli - Egea Rizzuto

Scalo Vintage - Federica D'Alò e Valeria Scelsi

Pittura creativa - Mariagrazia

Creazioni gioielli - Mariella Barone

Creazione di gnomi e quant'altro - Pina

Sugar Art di Rosita Zafenza: favole di zucchero e arte di decorare.

Laboratorio gratuito di decorazione, di cup cake e biscotti per bambini dai 7 ai 12 anni (con prenotazione)

Creazioni e bijoux - Sondra Vannozzi

Creazioni artistiche - Tecla Cecamore

Patch world - Valentina Smarrelli

Gioielli - Valentina Simonelli

Libreria On the Road

## **AREA DEGLI ALIMENTI**

Daniela Zuccarino : cuoca professionista della cucina naturale biologica

Gabriella Muffo: azienda agricola biologica "Il Casolare delle Acacie"

## **SPAZIO ECOLOGICO**

Bottega del mondo equo e solidale - I semi della Terra

Punto ecologico - Sonia Caduceo

## **AREA INFORMATIVA**

Il Melograno - Centro Informazione Maternità e Nascita

Rosa del Mare - Associazione culturale pedagogica, Libera Scuola Waldorf

Il Cantiere per l'Alternativa di Montesilvano

Comitato per l'acqua bene comune

Emergency

Pandora - Movimento in difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini

## **SCHEDE FILM DELLA SEZIONE CINEMA**

### **Mamma Roma**

*di Pier Paolo Pasolini con Anna Magnani e Franco Citti.  
b/n durata 114' min. - Italia 1962*

*Il 31 agosto del 1962, alla presentazione di **mamma Roma** alla Mostra del Cinema di Venezia, Pier Paolo Pasolini viene denunciato per offese al buon costume ed oltraggio al comune senso del pudore. A promuovere l'azione legale nei suoi confronti è il comandante dei carabinieri di Venezia. L'esito della denuncia sarà però l'archiviazione da parte della magistratura che ritiene non sussistano gli estremi del reato.*

*Durante la proiezione del film a Roma, al cinema Quattro Fontane, il 23 settembre, Pasolini viene aggredito da un gruppo di neofascisti. Col sostegno di alcuni amici, il regista riesce ad avere la meglio e a mettere in fuga i giovani facinorosi. La sceneggiatura del film era stata pubblicata alcuni mesi prima della sua apparizione nelle sale cinematografiche dalla casa editrice*

Rizzoli di Milano. Protagonista della storia è un giovane adolescente la cui vicenda richiama, nell'episodio finale, un fatto di cronaca realmente accaduto.

Di esso, aveva fatto menzione Pasolini durante un'intervista a "Noi donne", nel dicembre del 1959. A chi gli chiedeva che cosa avrebbe scritto avendo a disposizione un giornale, il regista aveva risposto: "Avrei scritto della morte a Regina Coeli del ragazzo diciottenne Marcello Elisei. E' un fatto che ancora non riesco a sopportare, e ogni volta che ci penso devo ricacciare le lacrime in gola. Non so come avrei scritto un articolo su questa orribile morte: non sono giornalista. Ma certamente è un episodio che inserirò in uno dei racconti che ho in mente, o forse anche nel romanzo *Il rio della grana* ." (in P.P. Pasolini, *Per il cinema*, vol. II, Milano, Mondadori 2001, p. 3050). L'intenzione di Pasolini verrà invece ripresa per la sceneggiatura di *Mamma Roma*.

## **"E' stato morto un ragazzo"**

**di Filippo Vendemmiati, giornalista RAI vincitore del Davide di Donatello. durata: 90 min. - Italia 2010**

*E' stato morto un ragazzo* è il film-documento del giornalista Rai Filippo Vendemmiati, passato all'ultimo Festival di Venezia (2011), vincitore lo scorso gennaio del premio "Vittorio De Seta" al Bif&st di Bari e in aprile del David di Donatello come il miglior documentario dell'anno in formato lungometraggio.

La notte del 25 settembre 2005, dopo una notte brava a Bologna, il diciottenne Federico Aldrovandi rientra a Ferrara, saluta gli amici e si incammina verso casa. Alle 7 del mattino, i genitori, preoccupati per il suo mancato ritorno, tentano di chiamarlo ma il suo cellulare squilla a vuoto, finché non risponde un ispettore di polizia, dichiarando che le forze dell'ordine stanno effettuando degli accertamenti. Solo cinque ore dopo la famiglia Aldrovandi viene a sapere la verità sul figlio: Federico è morto sotto gli occhi della polizia. Le cause del decesso restano ambigue e i due coniugi Aldrovandi vogliono fare chiarezza. Se la Storia fa fatica a trovare le sue verità, l'identità di uno stato civile resta spesso celata dietro la benda e la bilancia mal calibrata della Giustizia. Il caso di Federico Aldrovandi si colloca esattamente a metà tra i fatti del G8 di Genova 2001 (piazza Alimonda e scuola Diaz) e la morte di Stefano Cucchi del 2009, e con essi disegna i contorni di qualcosa di terribile e disarmante solo per il fatto di poterle dare un nome: violenza di stato. Le dinamiche di quella notte di primo autunno restano ancora piuttosto oscure (Aldrovandi era solo quando i vicini hanno avvertito la polizia? Si è davvero sentito male prima che intervenissero le autorità?), ma resta un fatto, stabilito dal tribunale di Ferrara il 6 luglio 2009: l'intervento della squadra mobile ha determinato lo schiacciamento del torace del giovane e l'insufficienza respiratoria che ne ha causato la morte. A

*proposito dei dubbi e delle oscurità irrisolte della storia, si è grati a Filippo Vendemmiati di evitare le macabre rappresentazioni delle ipotesi tipiche dei salotti televisivi e di limitare le ricostruzioni ad alcune sequenze che riguardano la nascita del blog della madre del ragazzo e al coinvolgimento degli attori dell'Arena del Sole di Bologna per interpretare certi atti del processo e alcuni carteggi privati. A proposito delle certezze, invece, il documentario utilizza una struttura narrativa per inserire in una cornice forte e coinvolgente sia il fatto che il messaggio. È stato morto un ragazzo segue un andamento da legal thriller, ripercorrendo con un certo rigore cronologico la crociata della famiglia Aldrovandi, l'evoluzione delle indagini, le immagini del processo, le verità su intercettazioni e insabbiamenti. Ogni tanto Vendemmiati si lascia prendere la mano dal linguaggio della videoinchiesta, inserendo effetti di disturbo o di sovrapposizione "flou" delle immagini della retorica da prime time. Ma l'incalzante resoconto conserva il pregio di essere accurato sotto il profilo della deontologia giornalistica e il "difetto" di risultare insostenibile per qualunque coscienza civica propriamente detta. Nella confusione grammaticale del titolo è perfettamente sintetizzato questo senso di smarrimento e di rabbia verso chi si permette di confondere la transitività dell'uccidere con l'intransività del morire. A morire si è sempre soli, per uccidere si è sempre almeno in due: una vittima e un carnefice.*

*Edoardo Becattini*

[www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)

## **148 Stefano. Mostri dell'inerzia**

**di Maurizio Cartolano da un'idea del giornalista Giancarlo Castelli.  
Presentato al Festival del Film di Roma 2011**

Il 22 ottobre 2009 Stefano Cucchi muore a 31 anni, in circostanze tuttora da accertare, nel Reparto di Medicina Protetta dell'Ospedale Sandro Pertini di Roma 6 giorni dopo il suo arresto. Negli ultimi sei giorni della sua breve vita gli sono stati negati tutti i diritti. Il documentario è un tentativo di fare della vicenda Cucchi un atto di denuncia ampliando, alla luce dello sviluppo delle indagini e del tempo, una nuova e rivelatrice riflessione umana. La denuncia prende forma nel racconto, attraverso la forma legalista della richiesta di verità e giustizia, dichiarata dalle numerose e diverse testimonianze che nel documentario si susseguono. Soprattutto quelle della famiglia Cucchi. Stefano Cucchi è morto "di carcere". Nel mese di ottobre 2009, quando i fatti sono avvenuti, nei penitenziari italiani erano già morte 147 persone. Stefano Cucchi è stata la 148<sup>a</sup> persona. A dicembre diventeranno 177. La maggior parte sono giovani. Un'incidenza impressionante per un paese democratico e civile a cui oggi non pare esserci soluzione.

[www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)



## L'onorevole Angelina

**REGIA: Luigi Zampa SCENEGGIATURA: Luigi Zampa, Piero Tellini, Suso Cecchi d'Amico . durata: 90 Min - Italia 1947**

NASTRO D'ARGENTO AD ANNA MAGNANI PER MIGLIOR ATTRICE PROTAGONISTA. PREMIO PER MIGLIOR INTERPRETAZIONE FEMMINILE AL FESTIVAL DI VENEZIA (1947).

Trama del film L'onorevole Angelina:

*Angelina è una popolana di Pietralata, sobborgo alla periferia di Roma: moglie di un vicebrigadiere di Polizia, madre di cinque figli. I tempi sono duri: Angelina si trova ogni giorno a dover risolvere il grave problema dell'esistenza. Non bastano la miseria e la carestia: bisogna anche lottare coi bottegai. Angelina è sveglia di mente, energica: quando il fornaio le nega la pasta per venderla a borsa nera, essa guida le compagne all'assalto dei magazzini. Quando l'inondazione rende inabitabili le misere catapecchie di Pietralata, Angelina guida gli sfollati ad occupare i palazzi del loro padrone di casa, il Comm. Garrone, noto speculatore. Così Angelina diventa molto popolare: ne vogliono fare una deputata, le mettono in testa di fondare un partito.*

[www.comingsoon.it](http://www.comingsoon.it)

## Processo per stupro

**di Loredana Dordi . durata: 60 minuti - Italia 1979**

Processo per stupro (A Trial for Rape) è un film del 1979 diretto da Loredana Dordi, vincitore del Premio Italia. Fu il primo documentario su un processo per stupro mandato in onda dalla RAI. Ebbe una vastissima eco nell'opinione pubblica relativamente al dibattito sulla legge contro la violenza sessuale.

Il processo si svolse nel 1978, la donna che aveva denunciato la violenza si chiamava Fiorella e rappresentava tutte le donne, come dichiarò l'avvocata Tina Lagostena Bassi.

L'idea di documentare un processo per stupro nacque a seguito di un Convegno Internazionale sulla «Violenza contro le donne», organizzato dal movimento femminista nell'aprile del 1978, nella Casa delle donne in via del Governo vecchio, a Roma. **In quel convegno emerse che ovunque nel mondo, quando aveva luogo un processo per stupro, la vittima si trasformava in imputata.** Loredana Rotondo, programmatrice alla RAI, propose a Massimo Fichera, allora direttore di Raidue, di filmare un processo per stupro in Italia. Fichera accettò. Dietro preventiva autorizzazione del

Presidente della corte, il documentario fu registrato al Tribunale di Latina da Rony Daopulo, Paola De Martiis, Annabella Miscuglio, Loredana Rotondo sotto la regia di Loredana Dordi.

Primo processo ad essere trasmesso dalla televisione italiana, venne seguito da 9 milioni di spettatori.

La legge 66/97 "Norme contro la violenza sessuale", fu emanata anche grazie alla risonanza seguita alla diffusione di questo documentario e dopo le lunghe battaglie femministe.

## **Ti amerò sempre**

**di Philippe Claudel. Con Kristin Scott Thomas, Elsa Zylberstein, Serge Hazanavicius, Laurent Grevill, Frédéric Pierro, del 2009**

*Philippe Claudel, uno dei più celebri e apprezzati scrittori francesi contemporanei, grande appassionato di pittura e di cinema, fa il suo esordio dietro la macchina da presa presentando il suo primo film in concorso alla 58ma Berlinale. Ti amerò sempre è una storia di donne, sulle donne, sulla loro forza interiore, sulla loro capacità di ricostruirsi e di rinascere anche dopo eventi tragici come quello che accade alla protagonista del film, interpretato da un'efficace Christine Scott-Thomas.*

*Sono 15 anni che Juliette non ha alcun contatto con la sua famiglia che l'ha ripudiata dopo la condanna per omicidio. Uscita finalmente di prigione viene ospitata dalla sorella minore Léa che vive a Nancy con il marito, le due bambine adottive e il suocero malato, e con la quale Juliette ha sempre avuto un rapporto molto bello. Il ritorno alla vita però non è facile, tutti le fanno domande sul suo passato e tentano di capire il perché di quel gesto orribile, ma Juliette ha costruito un muro troppo alto intorno a sé e niente sembra più scalfirla. L'affetto di sua sorella e delle sue nipotine la riporterà lentamente a contatto con la realtà e con un mondo che per troppo tempo è andato avanti benissimo anche senza di lei. Il dilemma rimane, come può una donna così dolce e premurosa aver commesso un reato così orribile?*

*Philippe Claudel, uno dei più celebri e apprezzati scrittori francesi contemporanei, grande appassionato di pittura e di cinema, fa il suo esordio dietro la macchina da presa presentando il suo primo film in concorso alla 58ma Berlinale. Ti amerò sempre è una storia di donne, sulle donne, sulla loro forza interiore, sulla loro capacità di ricostruirsi e di rinascere anche dopo eventi tragici come quello che accade alla protagonista del film, interpretato da un'efficace Christine Scott-Thomas.*

*Claudiel segue giorno dopo giorno il processo di ritorno alla normalità di una*

*donna quasi aliena, che apprende con indifferenza della morte del padre e dell'Alzheimer in stadio avanzato della madre e, quel che è peggio, non sembra vergognarsi affatto del crimine che ha commesso.*

*I dialoghi sono rarefatti, i silenzi quasi necessari. Le atmosfere molto malinconiche lasciano spesso il posto a qualche perla di umorismo (la più divertente riguarda niente meno che il cinema di Rohmer) e conducono verso un finale risolutore (narrativamente un po' forzato) che fa finalmente luce sul passato della protagonista. Un buon esordio, anche frutto dell'intelligenza di Claudel, sempre equilibrato e attento a non strafare.      Luciana Morelli*

[www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)